

# Porti, entro fine anno la riforma diventerà legge

L'annuncio di Grillo (Pdl): «Il testo è pronto». Più poteri alle Authority

**GENOVA.** Entro Natale sarà realizzata la riforma della legge 84/94, che regola l'attività delle 24 Autorità portuali italiane. L'impegno è stato assunto dal senatore Luigi Grillo, presidente della VIII Commissione Lavori Pubblici al Senato. Interventato al convegno: "Portualità turistica: presupposto di una rete di sviluppo del Paese", organizzato da Ucina al Salone Nautico, Grillo ha aggiunto: «C'è l'impegno della maggioranza e anche una grande disponibilità della minoranza per fare questa legge di riforma. Nel mese di ottobre completeremo le audizioni, a novembre apriremo un tavolo di confronto col governo ed entro Natale il testo dovrebbe essere approvato in aula». Il punto in questione è la governance delle Autorità portuali. Grillo ritiene giusto attribuire loro maggiori poteri, anche sanzionatori, a fronte di un ridimensionamento delle capacità gestionali. Il nuovo testo toccherà la disciplina del lavoro nei porti (ridefinendo il ruolo delle Compagnie), la procedura di approvazione dei piani regolatori, la semplificazione delle procedure per la realizzazione delle infrastrutture portuali. «Occorre anche trovare un punto di equilibrio tra i poteri delle Autorità portuali e i poteri che spettano alle Capitanerie di

porto», ha puntualizzato Grillo, conversando col *Secolo XIX*.

Il senatore di Forza Italia ha anche annunciato la presentazione di uno specifico emendamento che preveda, all'interno dei piani regolatori portuali, l'obbligo di individuare le aree commerciali suscettibili di essere destinate ad approdi turistici. «L'obiettivo è instaurare un rapporto diverso tra le città e i porti». Cominciando col disciplinare i rapporti tra Stato e Regioni, alle quali è passata la competenza sui porticcioli. La Liguria ha già approvato il piano della costa, premessa di qualsiasi intervento infrastrutturale.

La legge di riforma toccherà anche la disciplina degli approdi turistici. Ucina ha presentato uno studio sulla portualità turistica che documenta come si potrebbero ricavare a costi bassissimi 39 mila nuovi posti-barca, riconvertendo in approdi turistici le aree dismesse o sottoutilizzate di diversi scali, commerciali, concentrati nel Meridione d'Italia. Grillo ha annunciato la presentazione di un disegno di legge sulla portualità turistica. «L'Italia ha 840 mila natanti, più di qualsiasi nazione europea - ha osservato - ma soltanto un posto barca per ogni 8 natanti, nonostante gli 8 mila chilometri di

coste. La Francia ne ha uno ogni due». Il presidente dell'authority genovese, Luigi Merlo, ha accolto con favore la proposta di Ucina: «In Italia ci sono decine di porti commerciali, non sede di Authority, completamente vuoti. E anche fra i 24 con l'Authority non tutti sono di livello nazionale. Dobbiamo puntare alla riconversione turistica di quei porti che non possono essere porti di destinazione finale o di transshipment». Merlo ha anche indicato la necessità di estendere agli approdi turistici la normativa vigente per il rilascio delle concessioni nell'ambito dei bacini maggiori governati dalle Autorità portuali. Roberto Perrocchio, presidente di Assomarinas, e Luciano Serra, presidente di Assonat, hanno lanciato l'allarme: «L'aumento dei canoni demaniali fino all'800% fa saltare i piani contrattuali e le previsioni di spesa e rende impossibile fare impresa. Siamo preoccupatissimi», ha detto Serra. «È assurdo che venga penalizzato chi effettua maggiori investimenti in infrastrutture che una volta terminata la concessione tornano allo Stato», si è sfogato Perrocchio. Grillo ha convenuto che il problema è reale e che «qualcosa andrà fatto, nella Finanziaria 2008».

**RENZO PARODI**  
parodi@ilsecoloxix.it



Il senatore del Pdl Luigi Grillo



Luigi Merlo (Authority di Genova)

